

Le recenti decisioni del Tar sul piano di razionalizzazione ospedaliera e le difficoltà del sistema potrebbero esserne la causa

Percopo verso un'Asl campana?

Il direttore dell'azienda sanitaria molisana nell'elenco degli idonei per la copertura di un posto da manager

CAMPOBASSO. Entro la fine del mese il presidente della Regione Campania, Stefano Caldoro, dovrà firmare i decreti di nomina dei nuovi direttori delle Asl dopo il lungo periodo di commissariamento. Tra questi, potrebbe esserci l'attuale direttore dell'Azienda sanitaria molisana, Angelo Percopo, che è tra gli idonei nell'elenco dei manager così come pubblicato sul bollettino ufficiale della stessa Regione. L'eventuale scelta, potrebbe portare Percopo a guidare l'azienda della 'sua' Avellino dove, nel recente passato, ha anche ricoperto ruoli di responsabilità a livello amministrativo. I prossimi giorni, però, dovranno dire se, davvero, ci sarà la volontà di seguire questa strada. A far propendere la bilancia verso la vicina Campania, potrebbero essere le recenti decisioni assunte dal Tar in merito al piano di razionalizzazione ospedaliera riferite ai nosocomi di Agnone e Venafro. Non è un caso, infatti, che proprio lo strumento di programmazione, oggi messo in discussione, sia stato redatto proprio dalla struttura manageriale



Angelo Percopo

dell'Asrem che si è vista, in questo caso, messa in discussione. E' evidente, però, che non si tratta solo delle decisioni dei giudici amministrativi. A portare il diret-

tore Percopo, eventualmente, a seguire la strada campana potrebbero esserci anche altre questioni. A partire da quella legata alla presenza di ben tre commissari del settore, Iorio, Mastrobuono e Morlacco che vanno a svilire, di fatto, il ruolo del direttore generale dell'azienda anche alla luce della difficile situazione finanziaria in cui si trova la sanità del Intan-

to, se sono scoppiati i casi di Agnone e Venafro, restano in piedi quelli legati al decadimento dell'ospedale di Campobasso e alle pressioni di chiusure che vengono dalla stessa gestione commissariale. Senza considerare, ancora, la questione 'Vietri' di Larino che vede non poche questioni irrisolte a partire dalla fase di riorganizzazione, al laboratorio analisi per giungere alla gestione del laser ad eccimeri. Una regione con evidenti problemi dovuti anche al piano di rientro che diventa sempre più difficile governare e che, per questo, potrebbe portare il direttore dell'Asrem a pensare seriamente ad uno spostamento nella 'sua' Campania. A livello di Giunta regionale, intanto, c'è già chi pensa ad un possibile sostituto, questa volta molisano, da tirare fuori dall'elenco degli idonei. E' chiaro, però, che bisognerà attendere i prossimi giorni e vedere se, realmente, Angelo Percopo abbia in animo di scegliere la Campania lasciando l'Asrem molisana e se avrà la giusta forza per entrare nel bacino ristretto della rosa che formulerà il presidente Caldoro.

Il consigliere regionale Petrarroia ha inviato una nota al commissario per la gestione della Sanità



Carenza di personale al pronto soccorso del Cardarelli, interviene la politica

CAMPOBASSO. Con una nota inviata ieri il consigliere regionale del Pd Michele Petrarroia sollecita "il Commissario ed i Sub-Commissari per la Gestione della Sanità Regionale ad adoperarsi con somma urgenza, di concerto col Direttore Generale del-

di Pronto Soccorso del Presidio Ospedaliero di Campobasso per garantire il numero minimo di medici e paramedici necessario per coprire le attività del reparto. Le medesime difficoltà - si riscontrano anche negli altri

l'Asrem, il dottore Angelo Perco, per assegnare personale al servizio

Ospedali della Regione che a stento e tra gravi difficoltà riescono ad approntare le turnazioni e assicurare l'espletamento di un servizio emergenziale delicatissimo.

Il senso di responsabilità del personale ha permesso di attutire i disagi per gli utenti grazie a sacrifici encomiabili su turnazioni ricorrenti e fasce di reperibilità costanti. Ma non si può mettere la tutela della salute dei cittadini nelle mani di pochissimi medici che sono oberati da eccessivi ca-

ricchi di lavoro e quindi non sempre hanno la freschezza necessaria e i riflessi immediati per intervenire tempestivamente su patologie gravi dove il tempo può causare danni irreversibili.

Si faccia chiarezza sul personale medico ed infermieristico assegnato a funzioni burocratiche e d'ufficio, a chi è stato comandato in apparati amministrativi e a quanti con le causali più disparate da anni sono lontani dalla trincea dei reparti, dei turni e dell'attività sanitaria vera e propria. Nei

prossimi giorni - ha concluso Petrarroia nel suo intervento - mi riservo di intervenire in ogni sede per accertare il totale dell'organico dell'Asrem e l'entità di coloro che concretamente sono adibiti al lavoro in ospedale. In periodi di acuta crisi finanziaria non si può tollerare che alcuni dipendenti debbono essere sottoposti a responsabilità esorbitanti con carichi notevolissimi e altri continuano a svolgere funzioni impiegatizie, amministrative e dirigenziali, lontani dalle corsie e dai reparti".

Il documento punta sull'emergenza-urgenza di area montana con trasporto materno assistito

ADELINA ZARLENGA

AGNONE. Parte la controproposta per la riorganizzazione dell'ospedale San Francesco Caracciolo. Per adesso, si tratta solo di una bozza, ma l'intento è di valutare le ultime direttive emanate dal commissario ad acta Michele Iorio e di sviluppare nuovi punti ed iniziative, per portare avanti le trattative. "Dopo la riunione con i sindaci dell'area - spiega Michele Carosella, primo cittadino di Agnone - abbiamo deciso di andare a Campobasso con una nostra proposta, che prende in considerazione quella redatta dalla Mastrobuono e dai commissari. Dobbiamo confrontarci su questo". Carosella dà slancio alle trattative. Crede sia necessario un dibattito costruttivo con i vertici regionali e dell'azienda sanitaria per raggiungere una soluzione definitiva. Per la quale è fondamentale il coinvolgimento dei Comuni dell'area alto molisana, basso abruzzese e dell'alto Trigno, con l'obiettivo di creare una rete.

La bozza ricalca il modello dell'Agenas (Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali), che si occupa del raccordo tra le Regioni e il Ministero della Salute e si

Caracciolo, da Agnone parte la controproposta

Stilata una bozza sulla base del modello dell'Agenas



L'ospedale di Agnone

basa su un budget di circa 16.000 euro. "La presente proposta - si legge nello scritto - si muove nell'intento di riequilibrare il rapporto tra l'assistenza ospedaliera e quella territoriale, nella linea delle previsioni dell'Agenas, in un'area della Regione Molise, quella alto molisana, che si trova in zona montana, disagiata, con

reti di comunicazione stradale carente e precaria e con una debolezza economico-strutturale considerevole, oltre alla scarsità di servizi socio-assistenziali". L'idea è di far sì che lo stabilimento Caracciolo (perché il presidio agnonese fa capo al Venezia-le di Isernia) sia integrato all'interno di una ricca rete ospedaliera, che punta sul-

l'emergenza-urgenza e sul territorio. Insomma, le direttive vanno incontro al progetto stilato dalla Mastrobuono dopo la sua visita ad Agnone. Tra i vari aspetti tecnici, nucleo cardine sem-

bra essere il "pronto soccorso in area montana disagiata, con Stam (Servizio di Trasporto Assistito Materno)". Che secondo le valutazioni di alcuni esponenti dell'unità di crisi, dovrebbe garantire le consulenze mediche e relative reperibilità cardiologiche, interinali, chirurgiche, ortopediche, ostetrico-ginecologiche, pediatriche, del laboratorio analisi e la radiologia. Si prevede, poi, un grande reparto di Medicina Generale, con area chirurgico-ortopedico-pediatrica, dove poter svolgere anche servizi di dialisi, cardiologia, reumatologia, ostetricia-ginecologia e lungodegenza. Sono indicati gli ambulatori specialistici, meno posti di Rsa, perché quaran-



Michele Carosella

ta non sarebbero possibili all'interno della struttura, per mancanza di spazi disponibili. Tra le novità, la proposta di un accordo tra la Regione Molise e la Regione Abruzzo in considerazione che il Caracciolo si trova in un'area di confine e che alcuni Comuni del basso Abruzzo, come Castiglione Messer Marino o Schiavi d'Abruzzo si servono della struttura, soprattutto per l'emergenza, essendo l'ospedale agnonese il più vicino. Questi i punti essenziali della bozza stilata da alcuni rappresentanti dell'unità di crisi. Ma altre valutazioni sono ancora in corso.

MOLISE

È lotta agli sprechi nella spesa pubblica

Per l'Istat le priorità sono i tagli ai costi della sanità

Aldo Ciaramella

■ Spesa pubblica da tagliare anche negli enti locali e in Regione. Alcune misure sono già state attivate dal governo regionale mentre altre sono in cantiere. La razionalizzazione e la nuova risistemazione del personale sono obiettivi già in parte centrati nei mesi passati. Ma ancora bisogna fare parecchio. Perché da quanto riferiscono i dati Istat pubblicati dalla Banca Italia Molise per le spese correnti c'è un assorbimento del 71,7% della spesa pubblica pari a 3.874 euro procapite superiore al valore espresso dalle Regioni a statuto ordinario che si attestano a 3.241 euro. I due terzi della spesa primaria corrente in Molise sono erogati dalla Regione e dalla Asrem. La spesa in conto capitale è, invece, ricondotta per la maggior parte alla Regione ed ai Comuni (42%) con un aumento di circa il 7% annui

«Abbiamo messo in campo negli ultimi mesi buone strategie di ingegneria finanziaria - ha puntualizzato l'assessore regionale al Bilancio, Finanze e programmazione Gianfranco Vitagliano - andando a incidere soprattutto sulla spesa pubblica e quella corrente che sono state razionalizzate su diversi settori e quindi sulla sanità che ci condiziona in gran parte i costi. Proseguendo sulla strada intrapresa crediamo

Miglioramento

Registrato

nei primi mesi

dell'anno

di ottimizzare quanto è nel nostro bilancio andando a incidere meglio sulla ripresa economica e sul lavoro».

Le voci che costituiscono cassa nella spesa pubblica si riferiscono in gran parte alla sanità e agli investimenti pubblici. Sulla base dei conti consolidati presso l'Asrem e le aziende ospedaliere la spesa sanita-

ria procapite per i molisani tra il 2008 ed il 2010 è stata pari a 1.975 euro, superiore alla quota nazionale che è di 1.841 euro con un decremento comunque in loco dell'0,1% contro una crescita nazionale dell'1,4%. Secondo i rapporti del 2011 la spesa sanitaria ha presentato, comunque, dei miglioramenti che dovranno essere però meglio calibrati e accelerati nel corso dei prossimi mesi dell'anno. Sugli investimenti la spesa delle Amministrazioni locali è stata pari al 3,0% del prodotto interno lordo regionale, il doppio rispetto alla media delle Regioni a statuto ordinario.

1975

Euro

La spesa procapite sanitaria in Molise, contro i 1841 della quota nazionale

42%

La spesa

In conto capitale che interessa Regione e Comuni

Il Quotidiano Valle del Volturno Pozzilli

Visita
TUTTI I GIORNI
www.quotidianomolise.it

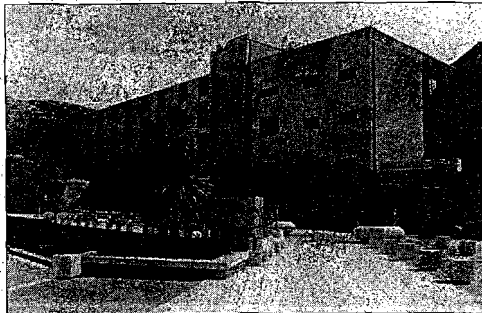
Visita
TUTTI I GIORNI
www.quotidianomolise.it

REDAZIONE VIA C. BERTA n. 76 - 86170 ISERNIA

TEL. 0865/415513 - FAX 0865/403973 e-mail: redazioneisernia@quotidianomolise.it

Prosegue la crescita della clinica di Pozzilli nel Sud della penisola **Il Neuromed punta al Lazio**

L'istituto di ricerca impianterà un centro neurologico a Pontecorvo



Nella foto il Neuromed di Pozzilli

POZZILLI. Ora l'Istituto neurologico Neuromed di Pozzilli vuole sbarcare anche nel Lazio, presso l'ospedale di Pontecorvo, che sparirà come tale tra le strutture pubbliche sanitarie, nel quadro del ridimensionamento imposto dal governo. Si vorrebbe impiantare, vicino Frusinate un centro di neurochirurgia e garantire nella struttura dell'ex presidio ospedaliero ciociaro le attività attualmente svolte a Pozzilli. Il Neuromed pensa di istituire nella cittadina frusinate un polo d'eccellenza a servizio del Lazio meridionale, dell'Abruzzo, Molise e della Campania, ovviamente anche per interessi economici. L'istituto Neurologico Medi-

terraneo ha già presentato ufficialmente la propria richiesta alla Regione Lazio per realizzare la struttura a Pontecorvo entro il 2012. La proposta, dovrà ora essere vagliata dal presidente Renata Polverini e il Neuromed si è detto disponibile a garantire nella nell'ex presidio ospedaliero di Pontecorvo le attività svolte nel proprio istituto. Il gruppo venafrano si è anche detto disponibile a individuare le peculiarità sanitarie da predisporre nella struttura del "Pasquale Del Prete", per creare un polo d'eccellenza alleggerendo anche il servizio sanitario regionale laziale dei relativi costi di gestione. Attualmente, l'Ircs molisano costitui-

sce una delle due grandi strutture sanitarie private del Molise, insieme al polo universitario della Cattolica, ed attira da fuori Molise una fetta consistente della sua utenza, soprattutto dalla provincia di Caserta. Ma l'operazione non dovrebbe comportare alcuna riduzione dei servizi offerti ora nella sede di Pozzilli, che tra l'altro assicura ai pazienti della provincia di Isernia anche un celebre servizio di diagnostica radiologica, soprattutto mediante la Tac, per la quale nelle strutture pubbliche occorrono invece lunghi tempi

di attesa, e la risonanza magnetica. L'operazione di impianto del polo Neuromed a Pontecorvo sarebbe già stata concordata dall'attuale direttore scientifico di Neuromed, il prof. Luigi Frati, attuale rettore dell'Università romana La Sapienza, che ha già prospettato al presidente della regione Lazio Renata Polverini i benefici dell'operazione: rilancio del territorio, in pesante crisi economica per la chiusura di tante industrie, nuova occupazione e un'assistenza sanitaria di alta specializzazione.

Agostino Rocco

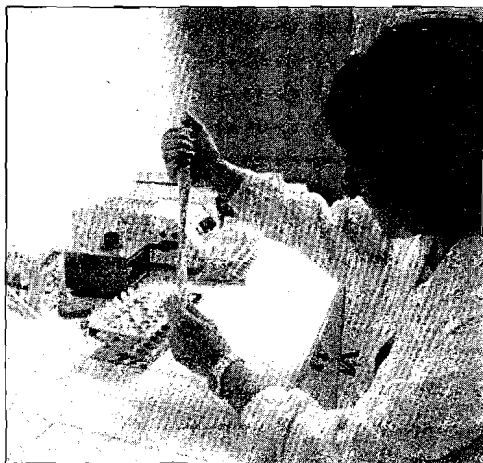
Ma l'Asrem si è già attivata: avviate indagini urgenti per scongiurare ogni eventuale pericolo

Diossina, paura in provincia

I cittadini vogliono risposte certe e maggiori controlli ambientali e sanitari

Ora la gente incomincia ad avere fondati timori ed anche gli amministratori locali della valle del Volturno vogliono risposte certe, dopo che l'Azienda Sanitaria Regionale del Molise ha confermato che nella piana di Venafro è stata trovata la diossina. Si pensa di attivare urgentemente un monitoraggio generale sulle condizioni ambientali e sanitarie del territorio, senza allarmismi ma con dati inoppugnabili.

L'Asrem, in risposta ad una istanza del consigliere Michele Petrarroia del 20 giugno sui rischi ambientali dell'area, aveva attivato indagini immediate. Ed infatti lo scorso 12 luglio, con una lettera del direttore dell'Unità Igiene degli Alimenti, è stato confennato che nelle carni di un bovino locale, l'Istituto Zooprofilattico aveva



Un laboratorio analisi

accertato presenza di diossine pari a 7,80 pg/g, il doppio quasi del limite massimo fissato pari a 4.5 pg/g. Nella comunicazione era stato an-

che riportato l'impegno dell'Asrem, che ha già effettuato una quarantina di analisi su alimentari come latte, uova, carne, mangimi e altri

prodotti, tutti risultati però inferiori ai valori di rischio fissati dal Regolamento Europeo. Ma la presenza di diossina allarma la gente e si

*Dopo
l'appello
di Mario
Pietracupa
anche gli
amministratori
locali
dell'area
venafrana
vogliono vederci
chiaro*

vorrebbe varare un piano straordinario da attuare in sinergia tra l'ASREM, l'AR-PAM, i Nuclei Operativi dei Carabinieri, Corpo Forestale e Istituto Zooprofilattico.

Oltre all'Istituto Superiore della Sanità e alle strutture tecniche regionali. Senza allarmismi, i circa 35 mila cittadini dell'area interessata devono conoscere lo stato ambientale ed i rischi sanitari della zona ove vivono, dove tra l'altro sta arrivando anche un'altra pesante fonte inquinante, la centrale Turbogas sul confine a Presenzano. Si chiede dunque di verificare costantemente la qualità dell'aria e la sicurezza dei prodotti alimentari destinati al consumo umano, le emissioni in atmosfera, la gestione del ciclo dei rifiuti, lo sversamento di reflui nei fiumi e torrenti e sui terreni agri-

coli. Dopo l'appello ad effettuare controlli più approfonditi del vicepresidente della Regione Mario Pietracupa, anche gli amministratori della Valle del Volturno chiedono ora di affrontare il problema per avere soluzioni adeguate. "È necessario ha detto in proposito il consigliere comunale Antonio Sorbo - pretendere in particolare dall'Asrem e dall'Arpa dei controlli mirati, trasparenti ed efficaci ed una informazione più puntuale e tempestiva. Riteniamo che vada archiviata la stagione dei controlli "con preavviso" e delle iniziative estemporanee ed ambigue. L'Asrem deve elaborare ed attuare un vero e proprio piano di verifiche che a breve e medio termine consenta di monitorare la situazione con dati precisi e costanti".

Ag.Roc.

LA NOTA - Pronto Soccorso, occorre personale per garantire il servizio

di MICHELE PETRAROIA* - Sanità: occorre personale al Pronto Soccorso altrimenti non si riesce a garantire il servizio.

Sollecito il Commissario ed i Sub-Commissari per la Gestione della Sanità Regionale ad adoperarsi con somma urgenza, di concerto col Direttore Generale dell'ASREM dott. Angelo Percopo, per assegnare personale al servizio di Pronto Soccorso del Presidio Ospedaliero di Campobasso per garantire il numero minimo di medici e paramedici necessario per coprire le attività del reparto. Le medesime difficoltà si riscontrano anche negli altri Ospedali della Regione che a stento e tra gravi difficoltà riescono ad approntare le turnazioni e assicurare l'espletamento di un servizio emergenziale delicatissimo. Il senso di responsabilità del personale ha permesso di attutire i disagi per gli utenti grazie a sacrifici encomiabili su turnazioni ricorrenti e fasce di reperibilità costanti. Ma non si può mettere la tutela della salute dei cittadini nelle mani di pochissimi medici che sono oberati da eccessivi carichi di lavoro e quindi non sempre hanno la freschezza necessaria e i riflessi immediati per intervenire tempestivamente su patologie gravi dove il tempo può causare danni irreversibili. Si faccia chiarezza sul personale medico ed infermieristico assegnato a funzioni burocratiche e d'ufficio, a chi è stato comandato in apparati amministrativi e a quanti con le causali più disparate da anni sono lontani dalla trincea dei reparti, dei turni e dell'attività sanitaria vera e propria. Nei prossimi giorni mi riservo di intervenire in ogni sede per accertare il totale dell'organico dell'ASREM e l'entità di coloro che concretamente sono adibiti al lavoro in ospedale. In periodi di acuta crisi finanziaria non si può tollerare che alcuni dipendenti debbono essere sottoposti a responsabilità esorbitanti con carichi notevolissimi e altri continuano a svolgere funzioni impiegate, amministrative e dirigenziali, lontani dalle corsie e dai reparti.

**consigliere regionale PD*